

Cig in deroga Senza soldi anche 6 mila bergamaschi

Gli arretrati. Sono 35 mila i lombardi che attendono i pagamenti da mesi I sindacati: «La Regione intervenga»

È il caso di dire che i lavoratori battono cassa. Perché in Lombardia ci sono circa 35 mila addetti che non ricevono un euro di Cassa integrazione in deroga da mesi e di questi, secondo una stima, «almeno sei mila sono bergamaschi», afferma Roberto Benaglia, segretario regionale della Cisl con delega al mercato del lavoro. E i sindacati - Cgil, Cisl e Uil - sono sul piede di guerra. Sarebbero infatti «solo» 8.700 i lavoratori che hanno ricevuto le spettanze relative agli ultimi quattro mesi dell'anno scorso. Dopo, il vuoto. E circa 26 mila persone aspettano da 10 mesi.

Nell'incontro di ieri tra i sindacati e l'assessorato regionale al Lavoro, è emerso che la Regione finora ha autorizzato 2.224 domande su un totale di 4.082, per un ammontare di 45 milioni di euro, ma solo la metà dei lavoratori ha già ricevuto il pagamento delle spettanze da parte dell'Inps.

«Stiamo registrando una situazione di assoluta emergenza che richiede risposte rapide e il recupero del tempo perso», dicono Benaglia, Daniele Gazzoli e Serena Bontempelli, segretari di Cisl, Cgil e Uil lombardia. Non è possibile registrare un tale crescente ritardo e un rimpallo di responsabilità spesso burocratiche tra i

vari soggetti istituzionali che ricadono sulle spalle dei lavoratori. Non solo la Cassa in deroga è stata ridotta a cinque mesi quest'anno, ma chi è coinvolto si sente abbandonato.

Ed ecco le loro richieste. La prima avanzata nei confronti del ministero, che «da subito deve ripartire nuove risorse alle regioni per garantire continuità dei pagamenti senza escludere la Lombardia, come di fatto è avvenuto ultimamente». La seconda a Inps e Regione, affinché garantiscano che entro fine luglio tutti i cassintegrati riceveranno le indennità del 2014 e la terza alla giunta regionale e all'assessore al Lavoro Valentina Aprea, perché «nell'assemblamento di bilancio garantiscano più risorse per finanziare i contratti di solidarietà che da qui al 2016 costituiscono il vero ammortizzatore alternativo ai licenziamenti».

«Invece che annunciare provvedimenti incerti sul reddito di cittadinanza - afferma Benaglia, Gazzoli e Bontempelli - la Regione dovrebbe agire con maggiore efficacia per garantire le dovute indennità a lavoratori, che non vanno lasciati soli e che stanno pagando troppo il peso della crisi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Cassa integrazione in deroga per il 2015 è di soli cinque mesi

Sabato l'assemblea

Gli artigiani dedicano l'auditorium a Calegari

«Le radici nella storia. La visione nel futuro» è il titolo della 70ª assemblea generale (parte pubblica) di Confartigianato Bergamo, in programma sabato a partire dalle 9.30, nell'auditorium della sede di via Torretta. All'appuntamento anche il presidente nazionale di Confartigianato, Giorgio Merletti, che darà il via ufficiale alle celebrazioni per il 70º anniversario di fondazione.

Dopo la relazione del presidente Angelo Carrara, che presenterà anche il bilancio sociale 2014, e

dopo i saluti delle autorità e dei presidenti dei tre gruppi Donne, Anziani e Giovani, sarà presentato il nuovo sito internet di Confartigianato Bergamo (www.confartigianato-bergamo.it). Saranno quindi presentate le iniziative del 70º anniversario, a partire dall'intitolazione dell'auditorium, con lo scoprimento di una targa, al past president Italo Calegari, venuto a mancare a settembre 2014. Inoltre sarà presentato un concorso dedicato alle eccellenze delle imprese artigiane, che proseguirà fino a dicembre quando culminerà in un evento conclusivo.

L'assemblea proseguirà con l'intervento del presidente nazionale Giorgio Merletti e con la consegna dei riconoscimenti al personale dipendente che ha maturato 16 e 17 anni di servizio.

Lezioni tedesche per conoscere l'industria del futuro

Il progetto

Per 40 imprese associate a Confindustria Bergamo corsi di formazione e visite in aziende di Stoccarda

«Ogni cliente può avere una Ford del colore che preferisce, l'importante è che sia nera». Una frase così se la poteva permettere giusto Henry Ford, ma - non certo da oggi - l'industria è qualcosa di diverso e il futuro sta già bussando alla porta. Per cogliere le opportunità della «smart manufacturing» (manifattura intelligente), Confindustria Bergamo ha lanciato il progetto «Industria 4.0» che, in questa fase, coinvolgerà 40 imprese associate. Per industria 4.0 si intende «una quarta rivoluzione industriale - come spiega il vicepresidente di Confindustria Bergamo con delega all'Innovazione, Gianluigi Viscardi -. E ci siamo già dentro: parecchie aziende stanno già operando in questo senso».

L'industria 4.0 altro non è che la digitalizzazione di processi industriali di produzione e rendimento. E, dato che la Germania si è fatta portabandiera di questa «filosofia», gli industriali bergamaschi hanno scelto come partner l'Istituto Fraunhofer, che in Italia ha sede a Bolzano, specializzato nella ricerca applicata. L'obiettivo del progetto è colmare eventuali «gap» delle imprese in questo senso, nell'ottica di creare maggior valore aggiunto. Questo attraverso tre incontri di formazione di 12 ore ciascuno, in programma a settembre; una visita a Stoccarda (a ottobre) al laboratorio «industria 4.0 - minifactory» e ad una «smart factory» che già adotta queste soluzioni; tre incontri (a novembre) in gruppi di lavoro



I 4 relatori del progetto ZANCHI

paralleli per definire idee progettuali e piani di azione, fino a tirare le somme dell'iniziativa. Ieri, invece, nella sede di via Camozzi, è stato presentato il progetto ad una platea di industriali: tra i relatori, oltre a Viscardi, anche Massimo Longhi, responsabile dell'area Innovazione di Confindustria Bergamo, Tobias Strölin e Janez Zgaga di Fraunhofer.

«Parlando di automazione e robotica non vorrei che ci si dimenticasse che al centro dell'industria 4.0 ci sono le persone e la loro valorizzazione - dice Viscardi -; saranno le macchine ad adattarsi all'uomo e non è fantascienza, con un benessere maggiore per i lavoratori». I principi di questo nuovo modo di fare impresa interessano non solo tutti i settori del manifatturiero, ma anche i vari comparti: dalla produzione alla logistica. E, se è vero che portare in azienda l'industria 4.0 richiede investimenti, Viscardi precisa che «sono proporzionati rispetto alle dimensioni e alle esigenze delle aziende», piccole comprese.

Francesca Belotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Expo, i fari Clay Paky per l'Albero della vita

Animati frutti multicolore, fasci di luce che salgono dal blu del laghetto verso il cielo nero della notte. Sono i 60 proiettori «Mythos» della Clay Paky di Seriate che illuminano la struttura dell'Albero della vita, icona di Expo 2015, collocata al centro di Lake Arena, di fronte a Palazzo Italia.

«Alcuni di questi proiettori sono appesi ai rami - ha spiegato ieri Pio Nahum, amministratore delegato di Clay Paky, a margine dell'incontro organizzato dal comitato Piccola industria di Confindustria Bergamo nell'ambito di «Due ore in azienda» - mentre altri sono installati all'interno del laghetto che circonda l'albero. Tutti i proiettori sono stati montati all'interno di speciali coperture trasparenti, chiamate igloo, per proteggerli dalle intemperie e garantire il

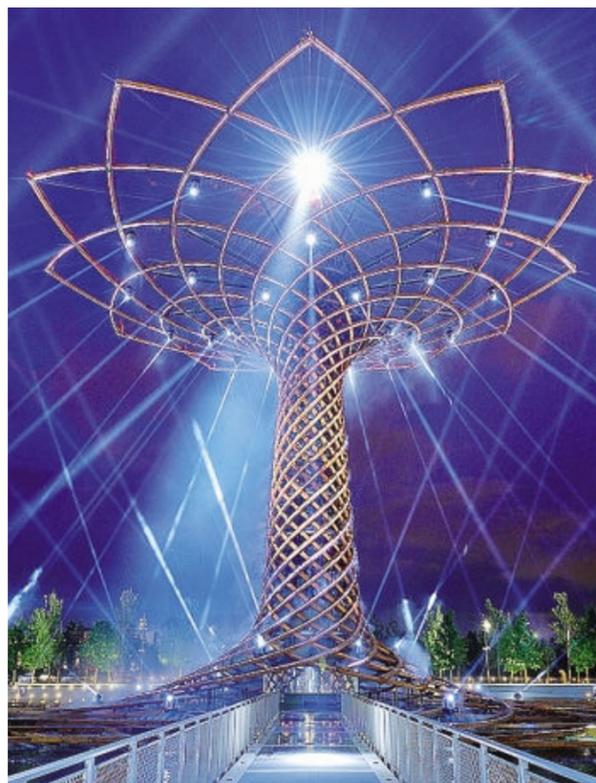
funzionamento e l'utilizzo per tutta la durata dell'evento».

Clay Paky non è nuova a questo tipo di presenza: basta ricordare che i fari rotanti a testa mobile dell'azienda, acquisita l'anno scorso dalla tedesca Osram, sono venduti in tutto il mondo a società di produzione che li utilizzano per illuminare i più grandi eventi e spettacoli del mondo. Dai Giochi olimpici di Sochi, Londra e Pechino alla serata degli Oscar di Hollywood; dagli spettacoli in teatri come la Scala e il Bolshoi ai concerti delle più famose rockstar, i giochi di luce e le atmosfere elettrizzanti portano la firma della Clay Paky. «Le nostre carte vincenti - ha sottolineato Nahum - sono la costante spinta verso l'innovazione in tutti i campi, la creatività e l'attenzione alle richieste di un mercato in continua evolu-

zione». L'azienda occupa 160 persone, ma «le assunzioni sono in continuo aumento, per una produzione che è passata dagli 8 mila pezzi del 2005 ai 25 mila «a cui contiamo di arrivare a fine anno». Lo stesso si può dire per il fatturato, cresciuto in modo costante e passato dai 15 ai 79 milioni di euro (la previsione per fine 2015) nel giro di dieci anni. In quanto a export, la parte del leone la fa l'Europa dove viene venduto il 60% della produzione. Seguono Stati Uniti e Canada con il 25%, il Regno Unito (18%), la Germania (13%), la Russia (12%), la Francia (11%). Fanalino di coda l'Italia con il 7%. «I concorrenti più temibili - ha dichiarato Nahum - sono i cinesi. Un concorrente sleale che copia qualunque nostro prodotto».

Tiziana Sallése

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Albero della vita ad Expo illuminato con i fari Clay Paky © 2015 BALICH WORLDWIDE SHOWS - ACT LIGHTING DESIGN - PHOTO BY LUIGI CATERINO

Guida on line per il registro delle Pmi innovative

Status con agevolazioni

È on line sul sito pminnovative.registroimprese.it, un kit di strumenti informativi predisposti ad hoc per favorire le imprese che vogliono candidarsi al riconoscimento dello status di «Pmi innovativa». Per accedere al regime di agevolazioni e incentivi fiscali stabiliti dalla norma, è infatti indispensabile che le imprese siano inserite nell'apposita sezione del Registro delle imprese delle Camere di commercio. Tra i requisiti richiesti: l'attività di ricerca riguardante almeno il 3% tra le voci di bilancio; il team formato per un terzo da personale in possesso di laurea magistrale, o per un quinto da dottori di ricerca o laureati con 3 anni di esperienza in attività di ricerca certificata.